



## La kermesse in centro Sapori, stand e musica «Autumnus» fa il bis

di **Sara Santolini**  
a pagina 6



**Scienze**  
Muse Fuori Orario  
tra performance  
e scacchi giganti  
di **Eleonora Fiore**  
a pagina 9

OGGI 24° Temporale			
Vento: 4,68 Km/h Umidità: 93%			
GIO	VEN	SAB	DOM
16°/26°	18°/25°	19°/22°	20°/28°
Onomastici: Raimondo, Aristide			

# CORRIERE DEL TRENINO

## Le mosse del Papa

### LA CHIESA E IL CLIMA DI ATTESA

di **Andrea Zanotti**

La scelta dei luoghi non è casuale, e, soprattutto nel linguaggio del sacro, riveste un carattere fortemente simbolico. Così, i prossimi giorni si preannunciano assai densi e importanti per i destini della Chiesa, con il sipario che si è aperto l'altro giorno sulla visita del Papa all'Aquila in occasione della settecentottesima ricorrenza della Perdonanza: atto di Celestino V con il quale il Pontefice concedeva l'indulgenza plenaria a tutti coloro che, confessati e comunicati, fossero entrati nella Basilica di Santa Maria di Collemaggio tra il 28 e 29 agosto. Una sorta di giubileo ante litteram istituito da Pietro Del Morrone, Celestino V appunto: il Papa, prima di Benedetto XVI, che aveva pronunciato, come ricorda Dante nella sua Commedia, «il gran rifiuto». Per questo il clima di attesa si è fatto più forte, dal momento che non da oggi ci sono dei rumors di fondo che parlano di una possibile intenzione di Francesco di abdicare al soglio pontificio. Qualcuno aveva avanzato anche l'ipotesi che addirittura all'Aquila il Papa avrebbe potuto annunciare questa intenzione, stante anche il collegamento temporale immediato che lega la visita a questa città con la convocazione praticamente in contemporanea del Concistoro, organo che riunisce collegialmente il corpo cardinalizio. Nulla di tutto questo. In verità, il Concistoro è formalmente riunito per discutere (o meglio — altra stranezza — per prendere solamente atto) della riforma della Curia Romana.

continua a pagina 6



Verso il voto

## Intervista a Valduga

### «L'Alleanza democratica è da ampliare, Conzatti non ha rinnegato i suoi valori»

di **Marika Giovannini**

«La politica deve ascoltare e poi rispondere con i fatti. Non sui social» mette in chiaro il sindaco di Rovereto, Francesco Valduga. «Non dobbiamo arrenderci al consenso che insegue solo la pancia. Dobbiamo ottenere il consenso su temi e soluzioni».

a pagina 4

## L'ANALISI

Slogan elettorali, tornano i manifesti tra strada e social

a pagina 2 **Locatelli**

## LA LISTA

FdI, bordate al Patt «Vassallo dell'Svp, ora votate per noi»

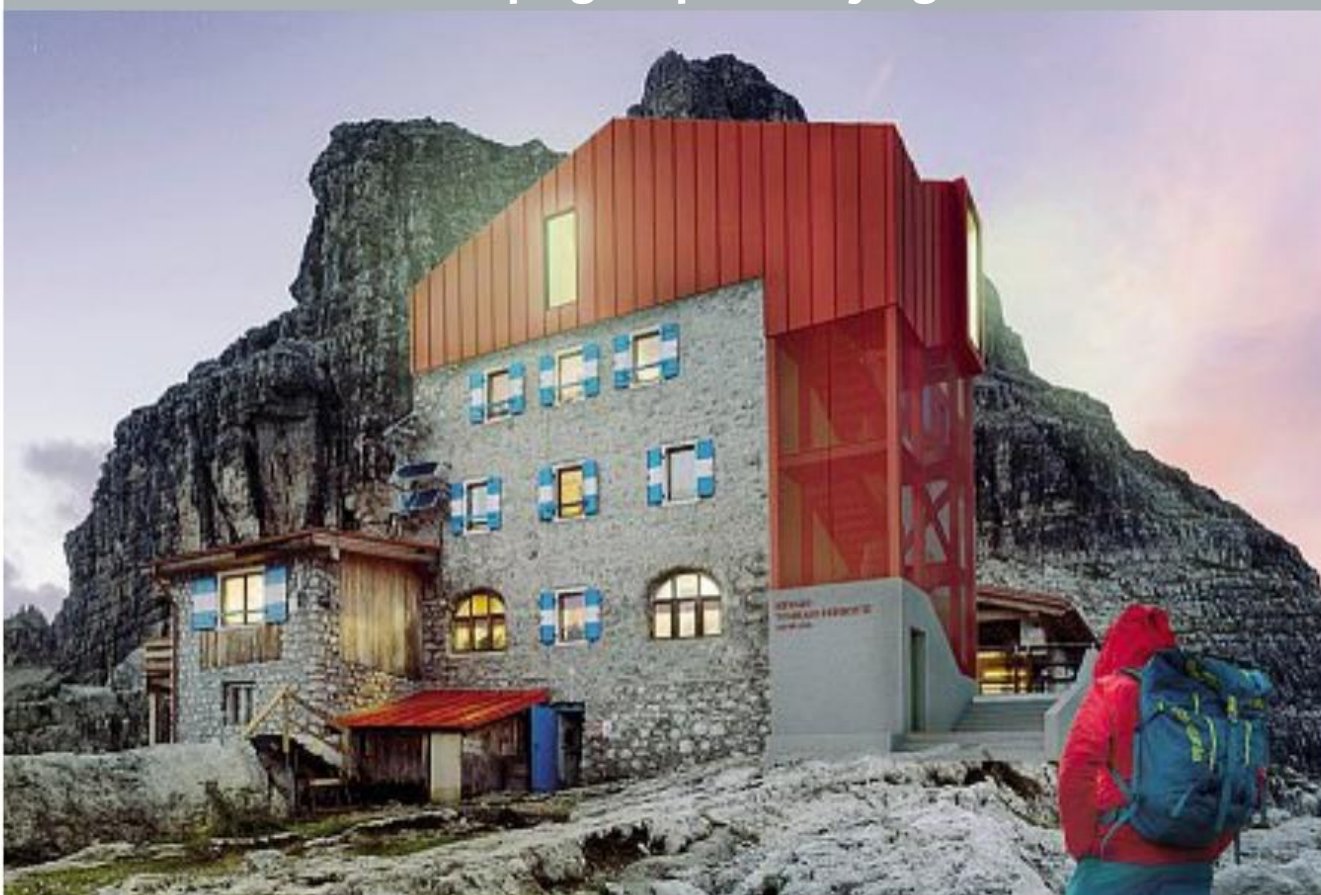
a pagina 2 **Baldo**

**Ripercussioni** Provincia e Comuni stimano le maggiorazioni fino a dicembre. Il nodo palestre e piscine. «Tagli, non tasse»

# Caro energia, già bruciati 50 milioni

Metà del fondo anti-emergenza per gli edifici pubblici. Fugatti: siamo in economia di guerra

## Dolomiti di Brenta Scelto il progetto per il restyling dell'edificio



# Rifugio Pedrotti, faro di montagna

a pagina 4

Cinquanta milioni da qui a dicembre. È la stima delle maggiorazioni in bolletta degli edifici pubblici di proprietà di Comuni e Provincia. La stima è stata fatta qualche mese fa, ma andrà rivista. Per i municipi c'è poi il problema di palestre e piscine. I sostegni rischiano di non essere sufficienti.

a pagina 4 **Damaggio**

## L'ALTRO FRONTE

E le imprese chiedono di rateizzare le bollette

a pagina 4

## L'ALLARME RAPPORTO INAIL

# Lavoro, in 7 mesi oltre seicento infortuni in più

Infortuni sul lavoro in netto aumento in Trentino. È quanto emerge dal report Inail reso pubblico ieri: nei primi sette mesi dell'anno sono state presentate 4.883 denunce, 657 in più rispetto alle 4.226 dello stesso periodo del 2021. Ed ora il timore dei tre sindacati confederali è che in autunno, con tutte le problematiche annesse al caro energia, «ci si dimentichi dell'emergenza sicurezza sul lavoro».

a pagina 7



## Dolomiti



**Posizione strategica** Il rifugio Pedrotti alla Tosa, a pochi passi dalla Bocca di Brenta: nell'immagine la struttura dopo la ristrutturazione, con la nuova copertura rossa

**TRENTO** La scaletta è serrata. «Vogliamo fare presto» conferma la presidente della Sat Anna Facchini. E le prime date sono già in agenda: entro fine anno il progetto definitivo, a giugno del 2023 l'inizio dei lavori. Del resto, il restyling del rifugio Pedrotti alla Tosa, nelle Dolomiti di Brenta, è tema che fa discutere da tempo nel mondo della montagna trentina. «In passato si pro-

# Brenta, nel 2023 i lavori al rifugio Pedrotti sarà un «faro di montagna» per gli alpinisti

Scelto il progetto vincitore per il restyling dell'edificio: sessanta i partecipanti al concorso di progettazione

spettava una ristrutturazione completa, con abbattimento e ricostruzione» ricorda la vicepresidente del sodalizio Iole Manica. Poi, però, si è optato per una ristrutturazione parziale, concentrandosi su tetto e sottotetto, «per salvaguardare il valore storico e culturale del rifugio».

E la trasformazione ora ha un'immagine: al termine di un concorso di progettazione che ha visto la presentazione di oltre 60 elaborati, la Sat — insieme agli ordini degli architetti e degli ingegneri — ha svelato il disegno vincitore. Che darà al rifugio gestito da anni dalla famiglia Nicolini il volto di «un faro di montagna», con tetto rosso e scala antincendio posizionata a fianco della facciata principale. «L'idea — spiegano i vincitori del concorso, Stefano Pa-

squali (capogruppo), Samantha Minozzi, Alberto Stancherlin e Andrea Moser — è di un rifugio punto di riferimento visivo per gli alpinisti e gli escursionisti in cammino, visibile dai vari sentieri». Un faro appunto, reso tangibile da quattro finestre illuminate alla sommità del rifugio indirizzate verso i sentieri principali di accesso al rifugio, «che saranno sinonimo di sicurezza, calore e riparo».

La ristrutturazione porterà ad un aumento di 134 metri cubi rispetto alla struttura at-

tuale, con un incremento in altezza di 50 centimetri. Non cambieranno invece i posti letto, che rimarranno 135. E verrà posizionato un impianto fotovoltaico di 20 chilowatt. La scala di sicurezza, infine, collegherà i quattro piani del rifugio.

Un intervento da 990mila euro, che dunque inizierà il prossimo anno. «L'intenzione — assicura Manica — è di mantenere aperto il rifugio durante i lavori, seppur con attività limitata».

Nel frattempo, il sodalizio riflette sullo strumento del concorso di progettazione, utilizzato per la prima volta in questa occasione con risultati al di sopra delle aspettative. «Questo passaggio dà avvio a un modo nuovo di affrontare gli investimenti» osserva Facchini. «La Sat — le fa eco il



**Rinnovata** Una delle stanze del rifugio dopo il restyling

## La scheda

● Il rifugio Pedrotti alla Tosa è situato nelle Dolomiti di Brenta, a 2.491 metri di altitudine

● Si compone di due edifici, il principale ha una capacità ricettiva totale di 135 posti letto ed è aperto dal 20 giugno al 20 settembre. Dispone inoltre di un locale invernale, sempre aperto, con 20 posti

● È punto di partenza per la via delle Bocchette, è gestito da anni dalla famiglia Nicolini

presidente dell'Ordine degli architetti Marco Giovanazzi — ha dimostrato coraggio nell'aver scelto la strada del concorso di progettazione, che noi invochiamo da anni». Così Silvia di Rosa, presidente dell'Ordine degli ingegneri: «Il concorso di progettazione ci permette di interrogarci anche sulla trasformazione delle strutture di montagna». Sullo stesso tono Giorgio Tecilla, dirigente dell'unità di missione in materia urbanistica della Provincia e dell'Osservatorio del paesaggio: «La scelta del concorso di progettazione è importante. Spesso sulla riqualificazione dei rifugi si consumano dibattiti accesi: è necessario bilanciare le istanze di innovazione con il rispetto dei luoghi».

**Ma. Gio.**